



1^a TAPPA

TORINO – IL CAIRO:
Si parte!



Ci sono voluti due anni di duro lavoro per preparare il mio Iveco VM 90 e per organizzare il viaggio della traversata dell'Africa partendo da Torino fino a Cape Town.

Inizialmente volevo prendermi un anno sabbatico per fare tutto il percorso in un'unica lunga tappa, ma la crisi e le incertezze del 2009 mi hanno spinto a non licenziarmi e a dividere il viaggio in cinque tappe.

Iniziai a consultare le mappe per definire l'itinerario di massima per poi passare alle guide italiane e a quelle estere, cercando di capire la differenza tra i vari percorsi e decidere le soluzioni migliori. Ore ed ore trascorse sul web per cercare le informazioni più recenti, utili per la richiesta dei permessi e dei visti necessari alle frontiere, perché in Africa una notizia di tre mesi è considerata ormai vecchissima!

Avevo comprato tantissime cartine africane e, a casa, le aprivo su un tavolo e passavo ore a studiarle. Le mani scivolavano sulla carta come a cercare le rugosità del terreno. L'odore della cartina mi faceva pensare agli odori che avrei sentito in Africa. Le strade, i fiumi, i nomi delle città che leggevo sulla cartina, mi facevano immaginare di essere già in quei paesi

alla guida del Vuemmino. Con la fantasia visitavo deserti, foreste, villaggi, persone e animali.

Due anni di preparativi sembrano tanti, ma alla fine il tempo a disposizione non è molto.

Dicembre 2009

Ormai non si contano più le settimane alla partenza, nemmeno più i giorni, ma si contano le ore. Gli ultimi preparativi mi costringono a lavorare fino alle ore piccole per completare gli ultimi dettagli e ho un elenco infinito di cose da controllare: la lista del cibo, dei medicinali, dei documenti per le frontiere e per il viaggio, oltre alla verifica dei pezzi di ricambio.

Domani c'è la presentazione del mio Iveco VM 90 alla Reggia di Venaria vicino Torino e, anche se molto indaffarato e con le mani piene di arnesi, mi fermo un secondo per ripercorrere velocemente con la mente questi ultimi mesi di frenetica attività. Solo ora mi accorgo di stare veramente per partire. Mi viene un brivido alla schiena, aspetto un attimo e poi continuo con il lavoro.

Negli ultimi mesi ho avuto anche il piacere di incontrare Marco e suo figlio



Stefano, Erik e Claudia

Erik, presidente del Club 4x4 Fuoristrada Storici. Con lui e i suoi soci è iniziata una collaborazione per cercare di portare con noi in Africa altre persone e veicoli. Ma alla fine si aggogherà solo Mario con la sua fedele FIAT Campagnola AR59. Ed è così che, per l'occasione, viene festeggiata la partenza del viaggio con l'esposizione dei vari veicoli storici dei soci del club insieme al Vuemmino. L'iniziativa ha un discreto successo nonostante l'inaspettato freddo polare, i mezzi rimangono esposti per due giorni nel giardino della Reggia di Venaria tra i -15 e i -10 °C, ed il giorno della parata è stata veramente dura far partire i mezzi "anzianotti" con il gasolio congelato.



La FIAT Campagnola che detiene tutt'oggi il record della traversata dell'Africa nel 1952 in 11 giorni 4 ore 54' 45" (Da Città del Capo ad Algeri)

A partire da Torino siamo io, mia moglie Claudia e Pier Massimo, il nostro "giovane" compagno di avventura. Tutti ci fanno gli auguri per l'imminente viaggio.

26 dicembre: Torino - Ancona, ITALIA

Chiudiamo casa, carichiamo le ultime cose sul Vuemmino, accendo il motore. Guardo Claudia e Pier Massimo: si parte, si parte veramente e ci mettiamo a ridere soddisfatti. Inserisco la prima marcia e via.

Sono le 6:30, è buio, l'aria è fredda e lungo la strada c'è molta brina ma in

